

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare di Torino,
alla Messa della domenica di Pasqua – Risurrezione del Signore**

Cattedrale di San Giovanni Battista, Torino 5 aprile 2026

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: At 10,34a.37-43

Salmo responsoriale: Sal 117 (118)

Seconda Lettura: Col 3,1-4

Vangelo: Gv 20,1-9

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Il primo giorno, oggi è il primo giorno! Il primo giorno della vita in Cristo, il primo giorno dove Dio crea la luce, perché possa sconfiggere le tenebre. Il primo giorno, l'inizio del nostro cammino di credenti, il primo passo verso la vita che Dio ci promette. Perché - come abbiamo ascoltato - la nostra vita è custodita in Cristo. E anche se sperimentiamo in noi la forza delle tenebre e anche se intorno a noi il mondo è ancora il luogo dell'odio, della violenza, della guerra, della distruzione, Dio continua a creare, a dare vita, a darci vita.

Per questo crediamo in Lui, per questo siamo chiamati a vivere in Lui, a far entrare la sua luce nella nostra vita, a far sì che questo primo giorno non sia l'unico giorno, ma sia il desiderio del giorno che vivremo in Dio: il giorno dove non ci sarà più lutto né morte.

È questa la Pasqua. È questo il primo giorno. È questo ciò che portiamo con noi, anche quando il nostro sguardo si spegne e, pur essendo vivi, corriamo il rischio di farci anche noi strumenti di solitudine, di disprezzo, di giudizio; quando anche noi, pur essendo vivi, sperimentiamo la morte in noi e diamo la morte nel male che non abbiamo il coraggio di fermare, in quel peccato che ci separa da Cristo, che ci separa da questo dono immenso. Perché Colui che è morto è vivo, e noi in Lui siamo chiamati a vivere il primo giorno di un nuovo mondo, di una nuova storia, il primo giorno delle nostre vite di risorti in Cristo.

[trascrizione a cura di LR]